

«È migliorato il clima, ma il Sud resta penalizzato»

Intervista

Il deputato di Forza Italia, Sisto:
«Un ultimo tentativo va fatto
per avere finalmente una legge»



«Valga questo clima di relativa concordia tra le forze politiche più ragionevoli anche come augurio al presidente Berlusconi per il suo compleanno e per gli impegni che ci attendono». Francesco Paolo Sisto tiene le fila per Forza Italia di tutto il lavoro forzista sulla legge elettorale.

Onorevole Sisto, gli emendamenti forzisti rilanciano il tema della indicazione della premiership: in pratica si dà alla forza politica più votata della coalizione la facoltà di indicarne il leader. Il che sancisce la convergenza tra voi e la Lega.

«È un'idea che abbiamo sempre sostenuto e ci sembrava giusto che comune potesse esprimersi in una proposta in sede di discussione sulla legge elettorale. Non l'abbiamo fatto per compiacere qualcuno o far dispiacere qualche altro. Come sempre accade, affidiamo questo emendamento ai difficili passaggi delle approvazioni incrociate».

Intanto per la settimana prossima c'è un vertice del centrodestra per la messa a punto del programma.

«Ho l'impressione che ce ne saranno tanti da qui in avanti. Il problema è che sarà complicato stilare programmi esecutivi senza un sistema di voto che possa determinare le strategie elettorali. E non parlo tanto di contenuti quanto proprio di modalità di attuazione. Siamo in un passaggio molto stretto. Occorre verificare ancora tanti punti».

È ottimista sul Rosatellum bis?

«Dopo la bruciatura di giugno, è difficile offrire troppi margini all'ottimismo. Certamente si segnala un clima rasserenato. E il fatto che non ci sia il voto anticipato può essere un'occasione per riflettere e stemperare tensioni che si vanno accumulando. È certamente fondamentale il richiamo alla lealtà e al senso di responsabilità, che mi auguro possa spegnere le pericolose tentazioni di sabotaggio che allungano nella

Parlamento

Disagio incrociato tra i meridionali ma meglio questo del Consultellum

schiera trasversale dei franchi tiratori».

C'è però anche un disagio scoperto, come quello di molti parlamentari del Sud, che anche in Forza Italia hanno manifestato i dubbi sulla legge.

«È inutile negare questo disagio, aggiungendo però che è quanto meno incrociato: appartiene a noi come appartiene anche al Pd. Non c'è dubbio che esista la possibilità che a essere favorita sia la Lega, che il Pd settentrionale possa avere maggiori soddisfazioni elettorali del Pd meridionale, che la soglia al 3% incentiva piccoli partiti regionali, che promettono una erosione di consenso alle forze maggiori. Tutto questo è chiaro. Tuttavia va anche detto che non so quanto il Rosatellum bis sia poi peggio del Consultellum. Intendo dire che questo almeno è una legge, o qualcosa che le assomiglia, mentre invece attualmente ci troviamo davanti a un meccanismo di sentenze che possono sprigionare risultati al limite della follia».

Si tratta di un compromesso al ribasso?

«Si tratta di un compromesso, l'unico possibile in questa fase politica, l'unico su cui può essere esperito un tentativo di dare attraverso la normale via parlamentare una legge elettorale al Paese. Ci proviamo, poi chi vivrà vedrà».

Fa molto discutere l'emendamento dei Cinque stelle ribattezzato anti-Cav, che impedirebbe a Berlusconi di essere indicato come capo della forza politica.

«I grillini stanno dicendo che anche se vinci, comunque perdi. Il che dà l'esatta misura della natura illiberale del Movimento che con questa proposta "contra personam" vorrebbe travolgere i principi costituzionali e quelli della convenzione europea dei diritti dell'uomo. Una vergogna».

a.a.t.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

